



**ISTITUTO COMPRESIVO DI MONTEFORTE**

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO

Via Novella, 4 – 37032 MONTEFORTE D'ALPONE (VR)

Tel. 045/7610915 - [www.icmonteforte.it](http://www.icmonteforte.it)

C.F.: 92011580237 - e-mail: [VRIC844005@ISTRUZIONE.IT](mailto:VRIC844005@ISTRUZIONE.IT)

COORDINATRICE  
Annamaria Sorio

[VRIC844005@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:VRIC844005@PEC.ISTRUZIONE.IT)

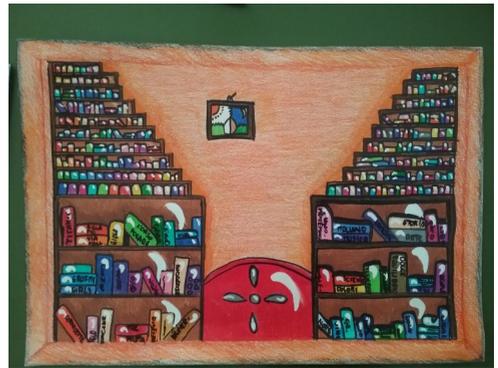
# Il diario scolastico dedicato alla "fiaba"

Il "C'era una volta..." è l'inizio di un viaggio in luoghi remoti e in tempi indefiniti, in situazioni dove elementi reali si mescolano con elementi fantastici...

La fiaba è il luogo delle ipotesi e permette di conoscere la realtà per vie nuove; libera la fantasia, permette di trovare soluzioni alternative che stimolano lo spirito di iniziativa.

La fiaba ha anche una funzione terapeutica: penetra negli stati più profondi dell'animo e aiuta a risolvere i conflitti. Nella fiaba il male è onnipresente come il bene: essi si incarnano in certi personaggi e nelle loro azioni così come nella realtà sono presenti nelle situazioni di vita e nelle relazioni con gli altri.

Il "C'era una volta..." ci fa partire per luoghi lontani ed in tempi indefiniti, ma il messaggio è sempre lo stesso: da soli o con l'aiuto degli altri si possono superare gli ostacoli, affrontare le difficoltà che la vita presenta,



limitare l'egocentrismo, costruire l'identità personale.

La fiaba pone il ragazzo di fronte ai principali problemi umani e offre le possibili soluzioni.

Il suo linguaggio è chiaro, la trama è semplice, i personaggi sono tratteggiati in maniera essenziale: il lettore può così facilmente identificarsi in uno di essi e partecipare al processo di evoluzione e crescita personale.

In questo senso la fiaba non insegna una morale, ma trasmette la fiducia di potere riuscire, di poter affrontare la complessità della vita, di poter contare sull'a-

iuto di qualcuno anche nella prospettiva di una possibile sconfitta.

Il nostro progetto ha preso inizio con un momento collettivo in aula Zambon dove tutti gli alunni si sono fatti protagonisti nel portare gli ingredienti principali (personaggi, ambientazioni, prove, oggetti magici...) e nel scegliere poi i più adatti per realizzare quanto di più fantastico si poteva.

Dentro a quel magnifico pentolone veniva di volta in volta rimescolata l'originalità di ogni classe.

Tra maghi e maghette, bacchette, costumi, scrigni ed oggetti magici ci siamo salutati per poi continuare in aula la stesura della nostra fiaba.

Ogni classe ha fantasticato e dato forma a idee e sogni.

Come non potevamo concludere poi con una condivisione dove ognuno ha presentato l'originale creazione con una lettura interpretata!

Ed allora iniziamo la lettura e con essa il nostro viaggio ..... nel mondo delle fiabe!

**Gli insegnanti delle classi prime anno scolastico 2015-16:**  
**Caregari Loredana, Nardin Laura, Ruffo Alessandra, Sinico Attilia, Sorio Annamaria, Casato Francesco, Tempesta Antonia. Impaginazione a cura del dirigente scolastico Giuseppe Boninsegna.**

classe

1A





## LA NOSTRA STORIA continua...

...eccoci di nuovo qua. A distanza di un anno dalla nostra prima apparizione come sponsor unico sul Diario Scolastico, molte sono le novità di cui vi vogliamo parlare che riguardano la nostra Banca e il contesto economico in cui opera.

...prima fra tutte, la nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione della banca nell'assemblea dei soci del 16 maggio 2015, alla cui presidenza è stato nominato il geom. **Edo Dalla Verde** e l'insediamento del nuovo **Direttore Generale Giovanni Iselle** che, a decorrere dal 1 Settembre 2015, ha sostituito il dr. Lelio Bogoni.

...a questo vogliamo aggiungere che anche per l'anno 2015, i dati economici e patrimoniali della nostra banca appaiono nettamente positivi con la raccolta in aumento a 224 mil di €, prestiti in aumento a 147 mil. di € e un utile di esercizio pari a circa 1 mil. di €.

...altra importante novità che ha interessato la nostra **Cassa Rurale e tutto il Movimento Cooperativo** è stata la conversione del Decreto Legge 14/2/2016 che ha previsto per tutte le Casse Rurali e BCC l'adesione ad un nuovo gruppo bancario - terzo polo per dimensioni in Italia - e consentirà alle stesse di mantenere la loro autonomia sotto la tutela di una solida Istituzione.

...per ultimo, ma non meno importante, quest'anno la Cassa Rurale di Vestenanova ha deciso di **stimolare la fantasia e la creatività** degli studenti dell'Istituto Comprensivo di Monteforte coinvolgendoli nelle fasi di impaginazione del Diario anche per la parte riservata "allo sponsor", istituendo un **mini concorso sul tema del "risparmio"**, che premia i lavori più brillanti, con la loro pubblicazione sul Diario e sul sito istituzionale della banca.

Per ulteriori informazioni visita il nostro sito internet: [www.cravestenanova.it](http://www.cravestenanova.it)

# TRA GHIACCIO E FANTASIA ...

## PROFUMO D'AVVENTURA



Non qui e non ora esisteva un mondo pieno di ghiaccio, dove, in un enorme e splendente castello, viveva un re di nome Soal Harsatà<sup>1</sup>: ricco, leale e avventuroso.

A far da guardia al castello vi erano degli unicorni che, al posto del corno, avevano una stalagmite. Qui potevano entrare solo amici fidati del re.

Tanti anni prima, un'era glaciale aveva colpito questa terra e all'epoca del regno di Soal, c'erano degli igloo nei quali vivevano quelle poche persone sopravvissute al freddo. Da quella grande catastrofe il regno prese il nome di regno di ghiaccio. Il paesaggio era coperto ovunque di ghiaccio, il bianco regnava dappertutto e ogni cosa presentava sagome poco definite. Nessun abitante ormai ricordava l'esistenza dei colori.

Un bel giorno, mentre il re faceva la sua solita passeggiata quotidiana, lo scettro ricevuto all'incoronazione gli cadde, facendo aprire, davanti a sè, un grande portale. Il re prese coraggio ed entrò; in un attimo si trovò in un mondo dove colori e profumi si uniscono formando una fantastica essenza, composta da tutte le tonalità di colori vivaci, dove arcobaleni non mancano e dove le piante si muovono con le radici e parlano.

Il re stava esplorando quello straordinario mondo, tutto meravigliato, quando quella fantastica essenza diventò un terribile odore. Ed ecco avvicinarsi una pazza strega con una voce acuta che improvvisamente esclamò:

*<<Questo è il mio regno, chi sei tu forestiero che hai osato invadere il mio regno?>>.*

Il re immediatamente sconvolto cominciò a supplicare la strega chiedendo come far ritorno alla sua terra. E questa gli rispose: *<<Se vorrai andartene dovrai superare tre prove tuttavia ti sarà concesso chiedere l'aiuto di un lupo che vive qui come mio servitore>>.*

Il re incamminatosi verso la prima prova si fermò e sentì la terra tremare; all'improvviso, da una crepa, apparve una tigre dai denti a sciabola.

Lui preso dalla paura chiamò il lupo, il quale era un gran conoscitore

---

1. Nome ideato dalle iniziali di Sonia, Alessandro, Harsdeep, Sara e Taha.

di fiori ed esperto nel creare magicissime pozioni.

Appena quest' ultimo arrivò, trovò un fiore così *petaloso* che sembrava quasi finto, lo strappò dal suolo e ne fece una fantastica polvere. La lanciò alla tigre e, tanto questa era velenosa che la belva morì all'istante facendo cadere i suoi canini. Il re con quei denti costruì una fionda da utilizzare in caso di pericolo.

Proseguendo il cammino, il re accompagnato dal lupo arrivò nella città di **Gnomotropolis**, dove ad aspettarli c'erano delle maestose ed accoglienti statue.

Queste, all'arrivo di sconosciuti, erano solite trasformarsi in buffi e dispettosi gnomi.

A quel punto i due, spaventati da quel nugolo di piccole creature dall'aspetto ostile, indietreggiarono di sobbalzo. Ed ecco che tre di quei gnomi, dopo essersi accordati, balbettando, formularono un indovinello:

*<<Se lo pronunci non c'è più. Che cos'è?>>.*

Il re cercò la risposta ma fallì.

Rimaneva solo il lupo, l'ultima speranza per i due.

Gli gnomi cercando di farlo sbagliare lo esortarono dicendo:

*<<Dai, dai che c'è la fai, dai, dai!>>.*

Il lupo un po' scocciato gli urlò: *<<Silenzio!>>.*

Gli gnomi rimasero sbalorditi aveva risolto l'enigma. Soal e il lupo avanzando verso la terza prova arrivarono davanti a due sentieri.

A questo punto il lupo disse al re *<<Il mio compito ormai è finito, non potrò più esserti d'aiuto. Di fronte a te vedi due strade: una porta alla terza prova e l'altra ti ricondurrà alla strega e così dovrai rimanere suo prigioniero per sempre. Non fare il mio errore, segui il tuo cuore!>>*

Il re riflettè a lungo sulle parole del lupo e alla fine scelse il sentiero di destra. Egli arrivò dunque a destinazione, davanti al ponte tibetano sospeso nel vuoto; il suo cuore l'aveva condotto alla terza prova.

Soal volle salire sul ponte ma venne interrotto dallo gnomo Donatore.

Lui gli donò il **diario dei pensieri** insieme ad un sacco molto grande contenente cento pietre magiche. Il re non si tirò indietro ma, emesso un grande sospiro, salì arrampicandosi sul ponte. Si accorse che a mano a mano che andava avanti il ponte dietro di lui crollava e spariva nel nulla. A metà strada vide che c'era un gigantesco drago alato che sputava fuoco e faceva dondolare il ponte con alcune zampate. Questi si avvicinava tutto infuriato verso di lui, così il re volle tornare indietro ma non potè. In quello stesso attimo il re lanciò una pietra magica in aria e all'improvviso questa con un' esplosione di colori si

sgretolò assumendo la forma di una spettacolare spada. Arrabbiato, Soal afferrò quell'arma e tagliò la testa al drago guardiano. Improvvisamente tutte le piante cominciarono a scuotere il loro tronchi, i rami e le foglie e a spalancare le loro magnifiche bocche esplodendo di allegria. Anche i petali dei fiori cominciarono a volteggiare in aria tra quelle variopinte farfalle. Ogni tipo di uccello accorse a far festa e il cielo si riempì di arcobaleni.

A quel punto, il re, felicissimo, terminata la terza prova, riprese il suo obiettivo e la strada finì dentro il portale.

Egli tornò nel suo regno, dove trovò ad aspettarlo la strega e il lupo. Soal intuì immediatamente, che la strega aveva un piano per eliminarlo. Allora al re venne un' idea: nascose la spada dietro la schiena e la fionda in tasca. Giunto davanti alla strega prese velocemente entrambe le armi e con un bel tiro colpì la strega nel petto uccidendola. Con lui era finalmente libero anche il lupo.

In quell'esatto momento, il regno di ghiaccio e il regno della fantasia, fino allora ben distinti e separati, si unirono formando un unico grande universo tutto nuovo dove d'estate la neve non manca.

Il bene vince sul male, creando un magnifico concerto di suoni, colori ed immagini.

***Se nella fiaba entrare vorrai,  
il diario dei pensieri aprire dovrai.  
Tuffati dentro, senza paura,  
e inizierai... una nuova avventura.***

classe 1A



# Il tuo territorio, la tua Banca



## Condizioni riservate a studenti e familiari:

- **Conti correnti a ZERO SPESE** per gestire le esigenze di giovani / studenti e loro familiari con internet banking e tessera bancomat inclusi
- **Prestiti personali** finanziamenti fino a 10 anni per realizzare tutti i tuoi progetti con un sostegno economico semplice da richiedere e preciso da programmare
- **Mutui casa** per acquisto/ristrutturazione tassi e spese agevolati su tutte le durate  
...e molto altro ancora!!!

**Passa in agenzia o chiama per un appuntamento senza impegno:**

**Cassa Rurale di Vestenanova**  
Ag. Montecchia di Crosara (VR) - Loc. Pergola n. 13 – Tel. 045/6176367

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.*

*Per quanto non espressamente indicato si fa riferimento ai fogli informativi disponibili presso nostre agenzie.*

## WILSON TRA I DUE MONDI

C'era una volta, tanto tempo fa, un re malvagio di nome Edward che viveva nella sua grotta di ghiaccio, era vecchio, superbo ed egoista. La grotta era scavata in una montagna circondata da molti alberi; al suo interno c'erano stalagmiti e stalattiti. Un po' alla volta il reame stava diventando tutto di ghiaccio: ad ogni pensiero malvagio del re il regno si ghiacciava sempre di più. Un giorno il re si svegliò pensando di fare la guerra agli abitanti del paese vicino e a quel punto cominciarono a gelare tutti gli alberi che circondavano la montagna. Gli abitanti, vedendo il proprio regno ghiacciarsi, cominciarono ad abbandonarlo per paura di morire di fame o che un giorno, a causa di un pensiero malvagio del re, sarebbero stati tutti trasformati in statue di ghiaccio. Ma il regno non era stato sempre così. Un tempo la grotta era stata un grande castello e la foresta un bosco rigoglioso con tanti giardini ricchi di fiori colorati e fontane piene d' acqua. Una volta, anche il re era molto magnanimo e aveva regnato con intelligenza per molti anni, affiancato da sua moglie che oltre ad essere molto bella era anche altruista. Il re, dopo la morte della moglie, era completamente cambiato ma nessuno riusciva a capire il perché.

Tutti gli abitanti del regno si erano ormai allontanati tranne pochi impavidi. Uno di questi era Wilson, un vecchio gnomo, piccolo ma furbo. Un giorno Wilson stava passeggiando pensieroso nella foresta cercando un modo per fermare la distruzione del suo amato regno. Inaspettatamente incontrò un lupo solo e triste seduto su una roccia. Aveva l'aria di essere un animale forte e scaltro, coraggioso e intelligente. La sua pelliccia era bianca, gli occhi feroci e il naso a patata. I due si guardarono a lungo negli occhi scrutandosi a vicenda, ma ad un certo punto, nel ventre del lupo, si risvegliò una fame bestiale così balzò improvvisamente verso Wilson e stava per divorarselo quando lo gnomo urlò: <<NON MANGIARMI! NON MANGIARMI! Io sono buono, sono rimasto qui per far ritornare questo regno come era un tempo, felice e tranquillo, e ci riuscirò! Ma se tu mi divorerai questo luogo sarà dimenticato!>>. Nell'udire questa supplica il lupo si commosse e rinunciò alla sua cena. A quel punto fece una mossa inaspettata, rubò il cappello dello gnomo e scappò via velocemente; Wilson lo rincorse disperato. Che gnomo sarebbe stato senza il suo cappello? L' inseguimento durò molto, fino a quando apparve misteriosamente davanti a loro una grande dimora. Lo gnomo si spaventò incredibilmente ma il lupo lo assicurò invitandolo ad entrare. Improvvisamente, da un



classe  
1 B



angolo oscuro della casa, uscì una strega vecchia, rugosa, e brufolosa. Nonostante l'aspetto si dimostrò subito buona e gentile, un po' pazza e ingenua. Quella sera Cornelia, così si chiamava, svelò allo gnomo un grande segreto: <<Caro Wilson, tu non sai che in realtà sotto l'aspetto del lupo si nasconde il re che un tempo governava questo regno pieno di pace!>>. Poi continuò: <<Il nostro re ha avuto una vita alquanto difficile... all'età di tre anni perse la persona che l'aveva messo al mondo, la persona che amava più di tutti. Morì di un male incurabile. Il padre affrontò l'avvenimento con coraggio e quando il figlio si sposò lo incoronò re, perché ormai lui era molto anziano. Sfortunatamente, dopo circa quattro anni, il re perse la moglie e fu da quel momento che le cose iniziarono a peggiorare. Viveva infatti nel regno un potente mago che da tempo voleva impossessarsi del potere e, subito dopo la morte della regina, con un incantesimo era finalmente riuscito a trasformare il nostro re in un lupo, rubandogli il trono e le sembianze umane. Trasformato in bestia selvaggia, il re per sfamarsi avrebbe dovuto cacciare gli abitanti del suo stesso regno>>.

Lo gnomo, dopo aver ascoltato la triste storia, si disperò, impallidì e svenne dalla troppa emozione che aveva suscitato in lui la rivelazione di Cornelia.

Appena si riprese la strega lo rincuorò dicendogli: <<Non disperare, c'è un modo per sconfiggere il re malvagio..... Si narra di un mondo di fantasia..... >>

Lo gnomo fiducioso rispose: <<Davvero? Allora usa la magia, sei una strega!>>. Lei reagì: <<Semmai potessi.... non ho abbastanza potere, ma ti aiuterò regalandoti questo diario magico che contiene qualche indizio>>.

Lo gnomo curioso si tuffò nella lettura scovando subito il capitolo che narrava la leggenda di un mondo fantastico, Sweet World, un mondo di dolci, che nessuno era mai riuscito a trovare e dove veniva custodito uno scettro potentissimo, capace di fare ogni magia immaginabile. Per raggiungere questo regno era però necessario scovare un passaggio segreto e superare tre prove difficilissime. Leggendo queste parole, nel cuore di Wilson si riaccese la speranza. Decise di partire immediatamente alla ricerca di Sweet World e il lupo partì con lui. Prima di salutarli Cornelia volle fare loro un dono: della polvere magica da utilizzare nel caso si fossero trovati in pericolo. I due amici si incamminarono alla ricerca del mondo di fantasia anche se non sapevano quale direzione prendere, allora lo gnomo suggerì: <<Andiamo dove ci porta il vento...>>. Nel loro cammino videro piante ormai gela-

te e fiori trasformati in stalagmiti di ghiaccio trasparente: il re malvagio stava accumulando sempre più potere e il regno poco a poco stava morendo. Dopo aver viaggiato per ore su terre inospitali, ecco davanti a loro due statue parlanti che pronunciarono: <<*Benvenuti! Questa è la via che cercate, molti sono arrivati qui ma pochi hanno proseguito oltre. La prima prova consiste nel risolvere un indovinello, ma attenzione, se non riuscirete a risolverlo, vi manderemo nel vuoto per sempre! A voi l'enigma: Se è d'oro è perché è buono. Se è di ghiaccio è perché è crudele. Se è di vetro è perché è fragile. Che cos'è??? >>. Lo gnomo ci pensò e ci ripensò e alla fine rispose:<<IL CUORE>>. Era la risposta corretta.*

Le statue, incredule, con un incantesimo li teletrasportarono davanti ad un ponte dove apparì la tigre dai denti a sciabola, si trattava della seconda prova. Il lupo azzannò la bestia e lo gnomo le lanciò contro la polvere magica che la uccise in pochi istanti. I due amici staccarono i denti alla tigre e con essi si crearono un'arma letale da utilizzare con la fionda che tenevano nello zaino, veloci si allontanarono da quel luogo fatale. Vicino ad un lungo ponte tibetano scovarono un sacco con cento pietre magiche, lo gnomo se lo caricò sulle spalle e iniziò l'attraversamento del ponte. Presto si accorsero che si trattava della terza prova: un terribile drago sputafuoco volava sopra le loro teste sputando fuoco e colpendo a zampate l'instabile ponte per farli cadere nel baratro. Wilson e il lupo, sostenendosi a vicenda, lanciarono con la fionda i canini della tigre e riuscirono a colpire il drago mortalmente. Attraversato il ponte, abbandonarono il pesante sacco ma lo gnomo saggiamente si mise in tasca un paio di pietre magiche. Avevano finalmente varcato i confini di Sweet World!

Era un regno fatto interamente di dolci, c'era un fiume lunghissimo di cioccolata e caramello, le case erano fatte completamente di gelatina che al minimo sbalzo di temperatura poteva sciogliersi, le macchine erano formate da ciambelle gigantesche ricoperte di glassa con scaglie di cioccolato, gli alberi erano di bastoncini di zucchero e gli animali erano fatti di caramelle gommosi. Gli abitanti erano molto gentili, allegri e, ovviamente, amanti dei dolci, ma purtroppo anche questo mondo e le sue bellezze si stavano ormai ghiacciando a causa del sortilegio del re cattivo: la sua magia nera stava contaminando anche i regni vicini. Ad un certo punto il lupo fiutò il potere di una magia immensa che li portò a una sfera di fuoco ormai quasi ghiacciata, era il motore di Sweet World che gelandosi stava però perdendo il suo potere, il regno in poco tempo si sarebbe completamente ghiacciato. Il

percorso per raggiungere la sfera non fu una passeggiata, dovettero affrontare mille peripezie e incontri inaspettati. Trovata la sfera Wilson provò a rimetterla in moto scagliandole contro delle pietre ma il piano non funzionò, allora frugò nelle sue tasche alla ricerca delle due pietre magiche che aveva conservato. Le lanciò con la sua massima forza contro la sfera semi ghiacciata, questa si crepò e lasciò cadere una mappa che probabilmente li avrebbe portati ad un tesoro molto prezioso. Seguendo passo per passo le indicazioni della mappa si trovarono davanti ad un albero gigantesco che però era diverso dagli altri, era “normale”, aveva un tronco, dei rami e delle foglie. I due amici cercarono per ore sperando di trovare il leggendario scettro ma senza nessun risultato. Erano ormai rassegnati ad abbandonare quel luogo per cercare altrove quando il lupo notò qualcosa luccicare, i due si avvicinarono e videro che, finalmente, sui loro occhi si rifletteva la luce del leggendario scettro magico.

A questo punto lo gnomo e il lupo se ne impossessarono avidamente e corsero alla sfera che grazie alla magia dello scettro tornò ad ardere e piano piano scongelò tutto Sweet World, anche il fiume di cioccolata tornò a scorrere! Per Wilson ora era arrivato il momento di ritrasformare il lupo nel re Edward, la magia funzionò e il re, riavuta la voce umana, dalla gioia urlò: <<Evviva!!! *Da quanto tempo aspettavo questo giorno!*>>. Commosso Wilson replicò: <<*Che bello mio Signore, è tornato il re che non vedevo da tanto tempo!! Adesso però dobbiamo tornare nel nostro mondo, ma non sappiamo come fare...>> Il re rispose: <<*Potremmo cercare qualche indizio nel diario!*>>.*

<<*Buona idea!*>> disse Wilson.

I due si tuffarono nella lettura del diario e, entusiasti e increduli, videro che la loro avventura era già stata scritta. Alzarono gli occhi al cielo, una tempesta di sabbia si avvicinava sempre di più, veloce e rumorosa. I due cercarono riparo ma non ebbero scampo, la tempesta li avvolse e come per magia si ritrovarono dalla strega Cornelia, sani e salvi.

Wilson, Edward e Cornelia non persero tempo, si sentivano pieni di energia e pronti a far qualsiasi cosa pur di sconfiggere il re malvagio. Partirono così alla volta del nemico e dopo aver camminato per qualche ora arrivarono alla grotta di ghiaccio. Il re stava dormendo profondamente e non si accorse che i suoi rivali erano entrati nella sua dimora e avevano preso tutti i suoi tesori. Solo quando i tre amici gli rubarono il letto, lui non poté fare altro che cadere a terra e dalla botta si svegliò. Ispezionò la grotta per capire cosa stava accadendo e tro-

vò, nascosti dietro un'enorme stalagmite, i suoi peggior nemici. I tre amici avevano preso le armi e tutte le difese del re e a quel punto Edward sfidò il temuto avversario in una battaglia corpo a corpo. Il re buono era avvantaggiato perché aveva il potere dello scettro a proteggerlo, ma il re cattivo, pensando di essere il più forte, cominciò la battaglia continuando a sferrare fortissimi colpi. Edward rimaneva sulla difensiva per stancare l'avversario e così accadde. Il re malvagio aveva perso tutte le sue energie e, incapace anche di difendersi, subì inerme l'attacco del re buono che lo bloccò a terra, vincendo lo scontro. Edward, re tollerante, non uccise il malvagio ma lo rinchiuso a vita nelle carceri del regno e le porte della sua cella vennero per sempre sorvegliate da guardie. A quel punto, al re buono, grazie al potere dello scettro, non rimase che spezzare l'incantesimo fatto dal re cattivo sul regno. Fu così che il regno tornò a vivere con i suoi prati, i fiori e gli alberi, che crebbero rigogliosi come non mai. Davanti alla grotta, trasformata in un castello, nacquero, uno a destra e uno a sinistra, due ciliegi sempre pieni di fiori e frutti. Il re buono, quando tutti gli abitanti del regno tornarono, annunciò che non avendo una moglie avrebbe nominato due nuovi conti al suo fianco, una strega con un cuore d'oro e un coraggioso gnomo. I tre amici al comando del loro amato regno, resero tutti felici e in un'assemblea aperta a tutti gli abitanti si decise che nel regno non ci sarebbe stata mai più cattiveria ma solo gioia, felicità e amore.

classe 1B



# UNA STREGA COME SPOSA

C' era una volta un giovane **re** , di nome **Joshua**, che abitava in un grande castello e regnava in un **mondo pieno di fantasia**, abitato da tanti **gnomi** che dimoravano in piccole case poste sopra agli alberi, in questo modo essi potevano ogni giorno ammirare da lassù il meraviglioso panorama di quel paesaggio incantato.

In quel mondo fantastico gli alberi parlavano e ogni giorno narravano delle storie intrise di magia ai piccoli abitanti delle loro chiome. Il prato non era verde, ma predominavano i colori nero e bianco alternati in modo da formare una scacchiera, sulla quale gli gnomi si disponevano assumendo i ruoli di re, di regina, di alfiere, di cavallo, di torre, di pedone e il vincitore della partita aveva l' onore di raccontare la favola narrata dal suo albero.

Il re, dall' alto del suo castello, osservava con orgoglio il suo reame, anche se tutti si chiedevano come mai, nonostante la sua bellezza ( alto, muscoloso, occhi azzurri ) e la sua ricchezza, dovesse ancora trovare una fanciulla come sua sposa.

Quel regno, tuttavia, era separato da un corso d'acqua da un mondo dove regnava una **strega malefica**, che **aveva il potere di trasformare in pietra** tutti quelli che oltrepassavano il confine.

Un giorno accadde che tutti gli gnomi corsero preoccupati davanti al castello del re e il **più saggio** di loro, **lo gnomo Denis**, urlò:

-Sire, sire Joshua!

-Dimmi, saggio gnomo, cosa sta succedendo?

-Vostra maestà, gli alberi di notte hanno visto un **drago dalle ali fiammeggianti** rapire alcuni nostri abitanti e portarli in volo da Tenebrosa, la strega del mondo oscuro! Sire, temiamo che siano già stati trasformati in pietra.

-Non ti preoccupare, partirò immediatamente e andrò a liberare i nostri amici!

-Stia attento, sire, dall' altra parte del mondo fantastico si accanisce il male.

-Io sono il vostro re, ed è mio dovere proteggervi.

-Se così ha deciso, le faccio dono di **un diario** che apparteneva ai nostri trisavoli. Ogni volta che lo aprirà nei momenti di pericolo, potrà leggere un messaggio d' aiuto o delle formule magiche.

Il re Joshua, non perse tempo, prese volentieri quel dono e partì.

Durante il viaggio si imbatté in una **grotta cupa**. Entrò e vide che era **piena di stalattiti e stalagmiti di ghiaccio**, così, incuriosito, girova-

# classe

Supra cucada: Bianca



classe 1 C

re  
Joshua



Gnomo Denis



strega  
Cemeltraca



gò nel suo interno, sperando di trovare qualcosa di utile per il viaggio. Ad un tratto Joshua sentì un ululato straziante e volle sapere da dove provenisse; appena si avvicinò, capì che era **una piccola lupa** delle nevi ferita ad una zampa. Intenerito, decise di portarla con sé in quel viaggio, la prese in braccio e la lupa felice gli disse:

-Grazie per avermi salvato! Quando starò meglio, ricambierò il favore. Joshua, accarezzandola, le rispose:

-Visto che il sole è tramontato, resteremo in questa grotta per la notte, quindi all' alba partiremo per il viaggio.

Durante la notte la lupa gli raccontò la sua storia, gli disse che era orfana, perché i suoi genitori vennero uccisi da dei bracconieri, ma poco prima di morire le diedero il nome di Bianca, per via del colore del suo pelo voluminoso.

Da quel momento tra i due nacque un'amicizia preziosa, destinata a durare per sempre.

Giunta l' alba Joshua aprì il suo diario e, stupito, vide una mappa al suo interno: lui e la sua piccola amica la seguirono e finirono per trovarsi in una valle isolata. Camminarono per ore senza trovare niente, fino a quando Joshua notò una pietra, la raccolse e la mise nella sua borsa, poi ne vide un' altra e la prese. Continuò finché ebbe raccolto **100 pietre**. Rimase di stucco quando, però, alla centesima pietra si accorse che c' era un **ponte tibetano** fatto di poco più di tre corde.

La sua luppacchiotta corse veloce e riuscì ad attraversare il ponte, arrivata alla fine, però, si accorse di aver svegliato il **drago** che **cominciò a sputare fuoco**, cercando di ucciderla senza mai riuscirci.

Joshua, preoccupato per lei, decise di andarla ad aiutare, ma prima si accorse che il diario si era illuminato e così lo aprì: lesse che un importante incantesimo si celava sotto quelle pietre e che ognuna di esse sarebbero servite.

Il re intraprese la sua corsa, ma quando ebbe attraversato poco più della metà del ponte, si terrorizzò, vedendo che sotto di lui c' era il vuoto. La paura lo assalì, però tenne l' equilibrio e continuò la sua impresa; il drago, nel frattempo, aveva cercato di uccidere Bianca, fino a quando si accorse che Joshua stava arrivando e così, con un colpo di coda spinse il ponte. Questo urto aveva spezzato alcune corde e Joshua cadde, ma per sua fortuna, riuscì in volo ad aggrapparsi ad una di esse.

La corda cominciava a cedere, allora Bianca quando lo vide in pericolo gli disse:

-Sire, provi a non cadere. Senza di lei la mia fine sarebbe vicina!.

A Tali parole si emozionò, nessuno gli aveva mai detto parole così dolci; allora cercò di arrampicarsi attraverso le corde vicine e, grazie agli incoraggiamenti che quella nuova amica gli aveva dato, si salvò. Raccolse la borsa, corse veloce come un' aquila quando cerca di sorprendere la sua preda e così arrivò alla sua destinazione .

A quel punto il drago disse:

-Complimenti, sua maestà, vedo che è molto bravo a salvare lupacchiotte birbanti come questa. Ora che ha le 100 pietre mi ucciderà, o sbaglio?

-No, certo che no, Sono un re, non un malandrino, quindi ti perdonerò e ti lascerò libero a patto che tu non sfiori neanche uno dei miei amici. Mi raccomando, rispetta questo patto, perché se succederà di nuovo, non esiterò un momento ad esiliarti.

Con tali parole il re dimostrò la sua nobiltà, ma per essere sicuro prese le 100 pietre e desiderò che il drago fosse così buono . Infine prese la borsa, il diario, e con la lupacchiotta in braccio se ne andò.

Il re poco dopo trovò una palude con canne di bambù, sabbie mobili e erba alta. La lupa avvistò da lontano una **tigre** coperta dall' erba alta, scrutò anche che era con una zampa dentro le sabbie mobili. Joshua pensò di accerchiare il felino e, insieme a Bianca, gli balzarono addosso. Mentre combattevano, capirono che la tigre era più forte del previsto e aveva al posto dei canini, **due denti grandi a forma di sciabola**. Durante il combattimento la tigre diede una zampata a Bianca e tentò di ucciderla. Joshua, spaventato, reagì immediatamente: colpì con la sua spada la tigre e la uccise.

Ci vollero tre giorni perché Bianca guarisse. Mentre attendeva che la lupa stesse meglio, Joshua costruì una fionda con del legno e **estrasse i denti a sciabola della tigre per servirsene da lanciare con la fionda in caso di pericolo**.

Guarita la lupa, i due ripartirono e uscirono dalla palude.

Ecco che dopo aver camminato a lungo, il re Joshua si trovò davanti ad **un' altra prova**...

Gli comparvero davanti **due statue di pietra** dall' aspetto familiare, poi si accorse che erano **due gnomi** del suo villaggio, era molto triste, non tollerava di vederli in pietra.

Una delle due statue con voce inquietante disse:

-Sire Joshua, E' lei? Ci aiuti a salvarci! **Per lasciarla passare dovrà risolvere questo indovinello** : "Esiste un tipo di acqua che non sono gocce di sudore, quando la trovi senti solo dolore."

Bianca, la sua dolce lupacchiotta , con il muso si avvicinò alla tasca dei pantaloni del re per indicare il diario. Solo allora il re si ricordò delle parole di Denis e lo estrasse dalla tasca. Vide poi comparire sulle pagine del diario la parola “Lacrime”. Così si voltò e pronunciò quella parola alle statue.

Nell’ udire la risposta esatta al loro indovinello, le due statue di pietra cominciarono a lasciare cadere dai loro occhi lacrime in abbondanza al punto tale da dare origine a un fiume d’ acqua salata gigantesco.

Quindi gli dissero:

-Sire, non vorrà annegare?!? Ecco, troverà **della polvere magica** ai nostri piedi: la potrà usare per superare il fiume.

L’altra statua aggiunse:

-La prego, ci aiuti!

Joshua annuì e , senza paura, sparse la polvere magica su di lui e sulla sua compagna di avventure, quindi, senza perdere tempo, proseguì il suo viaggio lungo il corso di quel fiume che conduceva direttamente alla dimora dove si nascondeva Tenebrosa, la strega.

La strega, però, possedeva **uno scettro magico**, sulla cui sommità c’ era una sfera di cristallo attraverso la quale aveva visto tutto ciò che era accaduto ed era pronta ad affrontare il giovane sovrano. Cercò di ostacolare Joshua con la forza dello scettro, ma quell’ oggetto sembrava non avere più alcun potere perché la polvere magica creava un vero e proprio scudo sia sul re che su Bianca

Joshua, non perse tempo, lanciò le pietre verso gli gnomi di pietra che stavano davanti alla dimora della strega, ridando loro vita e con la fionda lanciò uno dei denti a sciabola contro lo scettro di Tenebrosa, mandandolo in frantumi.

Il diario si illuminò, aveva ancora qualcosa di importante da comunicare al re:

***La strega Tenebrosa***

***era una giovane gioiosa***

***ma l’incantesimo di una vecchia invidiosa***

***la rese odiosa.***

***Con la pietra luminosa***

***tornerà bella come una rosa***

***e diventerà tua sposa.***

Joshua era incredulo, ma una volta di fronte a Tenebrosa mostrò l’ultima sua pietra: una luce abbagliante avvolse la strega e, al suo dissolversi, la strega si era trasformata in una bellissima ragazza. In

quel momento la ragazza con la voce interrotta da un pianto commosso disse:

-Grazie, giovane re, per avermi liberato dall' incantesimo; ho fatto del male a molte persone, ma una forza oscura mi costringeva ad agire, mentre il mio cuore soffriva.

E il re Joshua, colpito da quelle parole, rispose:

-Lei è una bellissima ragazza e, se vorrà, potrà venire a vivere con me nel mio regno.

-Certo, non desidero altro.

Il re, la dolcissima ragazza, Bianca e gli gnomi fecero ritorno nel mondo pieno di fantasia.

Nella grande scacchiera furono celebrate le nozze tra il re e la sua splendida sposa che venne, così, incoronata regina.

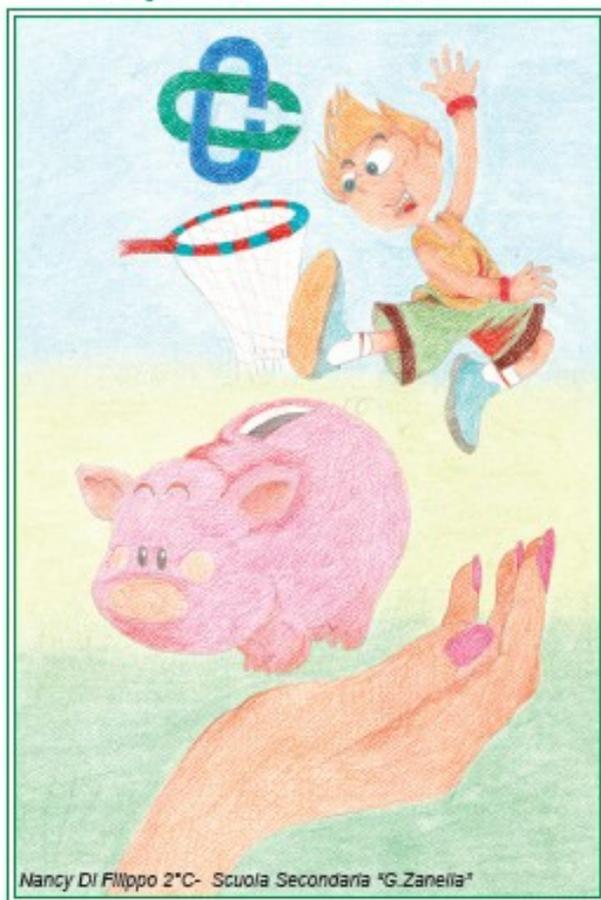
Da quel momento il mondo pieno di fantasia non fu più separato dal mondo del male perché **il bene aveva trionfato sul male** e tutti gli abitanti poterono vivere per moltissimi anni contenti e felici!

classe I C



*Il tuo territorio, la tua Banca*

*In CASSA RURALE i tuoi risparmi  
....fanno canestro!!!*



Nancy Di Filippo 2°C- Scuola Secondaria "G.Zanella"

*Sicurezza, trasparenza e professionalità*



Cassa Rurale di  
**Vestenanova**

# ROKETTINO ED HARRY INSEPARABILI EROI



*'era una volta, e c'è ancora, in un'antichissima biblioteca un libro vecchissimo che iniziava la sua storia così:*

In una grotta gelida al confine del regno della fantasia abitava uno gnomo punk di nome Rokettino che aveva 1051 anni e si divertiva a suonare la chitarra elettrica con il suo amico Harry, un lupo addomesticato a tal punto da essere vegetariano.

Un bel giorno, si fa per dire, Harry vide entrare dalla fessura della porta una lettera stropicciata, scura e puzzolente a causa dell'inquinamento. Il lupo andò a prenderla e dopo averla aperta, fece un tale balzo con il quale avrebbe vinto i mondiali di salto in alto.

Intanto lo gnomo, che era dentro il suo laboratorio sentì un gran rumore, provocato dal povero lupo così gli si avvicinò e osservò che la lettera stava parlando con una voce acuta e diceva:

*“Caro Rokettino, c'è una notizia a dir poco sconvolgente: il regno della fantasia è progressivamente contaminato. Il re Malvaginotor che una volta era il nostro amatissimo re Giovannino, si è impossessato dello scettro magico rendendosi così malvagio. Adesso lui sta cercando di corrodere materialmente tutto il regno e di farlo diventare una discarica gigante. Tutti i popoli sono ipnotizzati dal suo incantesimo, tranne i riciclatori perché sono dei robot e loro al contrario stanno cercando di fermare questa brutta situazione.”*

*Merlina*

*la strega sempre carina*

*P.S. Solo uno gnomo valoroso come te può fermare il re, ti aspetto a casa mia nella foresta nera.*

Il lupo e lo gnomo si incamminarono verso la casa della strega che si trovava dentro ad un baobab secolare. La strega, generosa e gentile, fu stupita nel vedere che Harry e Rokettino erano riusciti a raggiungerla così presto nonostante le insidie della foresta nera.

Merlina fu attratta dal coraggio dello gnomo e lo nominò cavaliere per sconfiggere il re malvagio donandogli una **polvere magica** che

rendeva invisibili solo per pochi minuti e un **diario consigliere** che li avrebbe aiutati nelle prove in cui venivano messi in difficoltà. Lo gnomo diede una sbirciatina al diario e lesse che il re era pervaso da uno spirito maligno ed aveva messo guardie in tutte le entrate del regno, tranne ad una scorciatoia che conduceva al villaggio attraverso il pericoloso ponte tibetano!

Nessuno era mai riuscito a superarlo perché era sgangherato e “bucherellato”, sotto ci viveva un drago che sputava fuoco e si gustava quanti cadevano giù. Poco prima un cartello dava questa indicazione:

*“ Per arrivare dall'altra parte sfuggendo alle fauci del drago dovete attraversare il ponte trasportando il sacco che contiene cento pietre magiche ”*

Rokettino, molto coraggioso, seguì tale suggerimento prese in groppa il pesante sacco con le cento pietre magiche pronto a superare quella prova in quanto in quel punto non avrebbe trovato le guardie del re. Fatti i primi passi si accorse di quanto era difficile rimanere in equilibrio. Dopo qualche minuto Harry dietro a lui scivolò andando a finire in un buco di un gradino di un'asse marcita.

In quel preciso istante il malefico drago della valle si risvegliò e cominciò a sputar fuoco per colpire il lupo che penzolava dal ponte rotto. In quel momento Rokettino si ricordò dei doni di Merlina e gettò della polvere magica addosso all' amico che divenne invisibile ed il drago si disorientò. Così lo gnomo poté rovesciare su di lui le cento pietre immobilizzandolo ed aiutare Harry a proseguire insieme l' avventura.

Passato il pericoloso ponte tibetano si fermarono per riprendere fiato e per ammirare la bellezza del mondo della fantasia. Rokettino ed Harry fecero un lungo tragitto per arrivare al primo villaggio, quello dei dolci. Qui ogni cosa era fatta di zucchero e, stranamente, tutti gli abitanti erano magri perché sotto incantesimo del re. Ogni giorno i residenti del villaggio mangiavano fino a 150 Kg di dolci. Prima di uscire lo gnomo ne fece scorta, ma quando arrivò alle porte del villaggio igienista gli fecero fare una doccia e gli svuotarono la “DISPENSA”. In quel posto ogni ora suonava una campana che segnalava il tempo della doccia. Infatti questo villaggio era formato da: fontane di collutorio, cespugli di spazzolino e nel perimetro si trovavano le docce dove gli abitanti erano soliti lavarsi 24 volte al giorno. Appena giunti all'uscita i due compagni andarono subito a recuperare il “MALTOLTO”! poi scapparono per nascondersi dalla

polizia igienista. Alla fine della corsa i due si trovarono davanti ad una grandissima discarica. Lì vivevano in mezzo alla puzza i robot riciclatori che lavoravano ininterrottamente per smaltire i rifiuti prodotti dai villaggi.

Lo gnomo e l'inseparabile lupo giunti nelle vicinanze del castello, si trovarono davanti a due troll di pietra e ad un cancello di ferro. A quel punto uno di loro cominciò magicamente a muovere la bocca e a dire:

*“ Sono un troll molto bello e ti faccio un indovinello:  
sa tante cose ma non sa parlare,  
ha tante ali, ma non sa volare  
che cos'è ?”*

Lo gnomo pensò a lungo, ragionando con il suo amico lupo, e alla fine rispose: “Ci sono ... è il libro!”.

Successivamente il cancello si aprì ed i due valorosi amici riuscirono a passare. Si diressero al banchetto reale, dove in quel momento c'era il re, il loro obiettivo era quello di recuperare lo scettro. Così distraendolo con una danza improvvisata lo portarono in un'altra stanza di sua proprietà dove gli fecero bere un infuso preparato grazie al diario ricevuto dalla strega, che lo obbligava a svelare dove si trovava lo scettro. Questa pozione aveva anche un potere soporifero, quindi dopo poco il re si addormentò e lo gnomo con il suo amico lupo andò a cercare quel maledetto bastone del potere. Corsero nei sotterranei in cui si nascondeva un magnifico giardino segreto, proprio lì un altro troll ostacolava il loro passaggio. Solo se avessero risposto ad un ulteriore quesito la porticina si sarebbe aperta.

Il troll rivolgendosi loro precisò:

*“Sono un troll ancor più bello e vi faccio un indovinello:  
Qual è quell'acqua che non cade né dal cielo né dai monti  
A volte è dolce come il miele e altre amara come il fiele?”*

Rokettino rimase fermo immobile a pensare ed esclamò:

“Conosco la risposta Le lacrime”.

Mentre stava rispondendo il re tutto stordito si risvegliò e si ricordò dello gnomo, corse verso i sotterranei ma ..... troppo tardi perchè pochi secondi prima Rokettino ed Harry avevano oltrepassato la porticina.

Il re si mise a piangere disperatamente e avvicinandosi ad Harry che teneva stretto in pugno lo scettro senza accorgersene una lacrima sfiorò la sfera del potere che all'istante si disintegrò in mille pezzi. Da quel momento iniziò la rinascita del regno.

Malvaginotor riprese le vesti del caro Giovannino e come punizione dovette ballare per ben due anni alla corte.

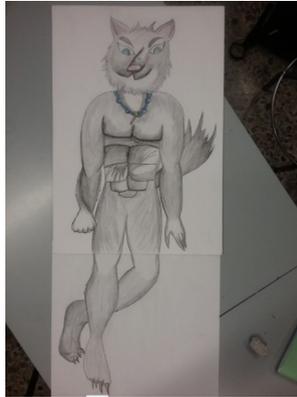
Di seguito la vita nei villaggi tornò alla normalità in quello dei dolci gli uomini non erano più magri, ma talmente obesi da doversi mettere a dieta per sempre. Nel villaggio dell'igiene gli uomini maniaci della pulizia diventarono normali cittadini e infine il mondo del riciclo rinacque senza tutta la fatica che faceva prima per riciclare la grande quantità di rifiuti prodotti.

All'unanimità gli abitanti del regno della fantasia elessero come re Rokettino ed il suo amico lupo fu nominato il giullare di corte con il compito di far ridere in ogni momento e vissero tutti felici, ciccioni, riciclati e sereni.



Classe 1 D





classe

1 E



# L'UOVO DELL'EQUILIBRIO

C'era una volta un mondo molto speciale: era completamente fatto di dolci.

Questo dolce mondo era diviso in due regni differenti, ma in armonia tra di loro.

Nel “Regno delle Meringhe” viveva una strega molto buona, semplice e graziosa di nome Margherita, proprio come la torta.

Il suo regno era formato da dolci colorati, soffici, morbidi, profumati... davvero molto invitanti!

I suoi abitanti vivevano tra marzapane, ciambelle, zuccheri filati, pasticcini, gelati, panna montata, creme e budini di ogni gusto, forma e colore.

Vivevano spensierati, felici e sempre soddisfatti per bella vita che facevano e per la dolce sovrana che li governava.

Il “Regno delle Liquirizie”, invece, era completamente diverso, ma altrettanto dolce.

Vi regnava il bel Panforte, un bravo re orgoglioso e coraggioso.

Il suo regno era più cupo, tenebroso e meno colorato; anche i dolci non erano morbidi e soffici ma duri, croccanti e più consistenti.

Ovunque, infatti, si vedevano torroni, stecche di cioccolato fondente, croccanti di mandorle e di nocciola, bastoncini di liquirizia durissima, “sbrisolone”, amaretti e cantucci di ogni forma e sapore.

I Panfortiani amavano sia il loro re, sia il loro regno e vivevano tranquilli e felici.

La tranquillità di entrambi i regni era protetta dall' “Uovo dell'Equilibrio”, un uovo magico che si trovava in un giardino proprio sul confine dei due regni.

Questo uovo era di cioccolato, formato da una metà bianca con l'immagine della strega Margherita e dall'altra metà nera con la figura del re Panforte.

Una leggenda narrava che i due regni avrebbero vissuto in pace ed armonia finché l'uovo sarebbe stato sempre unito.

Un brutto giorno, però, un violento temporale si scatenò sopra il dolce mondo e un potente fulmine colpì disgraziatamente l'Uovo dell'Equilibrio rompendolo a metà; non solo, la metà nera del re Panforte cadde a terra, danneggiandosi gravemente.

Nello stesso momento il sovrano cominciò a sentirsi strano: un odio e una rabbia incontenibili crescevano sempre più dentro di lui, trasformandolo in una persona malvagia e crudele. Desiderò distruggere il

Regno delle Meringhe, uccidere la strega Margherita, sottomettere tutti i sudditi e renderli suoi schiavi.

Anche la strega, al momento della rottura dell'uovo, aveva percepito che il male si stava impadronendo del cuore del re: corse allora nel giardino per cercare di rimettere insieme le due metà.

Provò con tutte le formule magiche che conosceva, ma fu del tutto inutile perché l'Uovo sembrava immune alla sua magia.

Disperata tornò al suo palazzo a cercare nella grande biblioteca un libro di magie che la potesse aiutare.

Cerca e ricerca ad un tratto trovò un vecchio diario tutto rovinato, quasi illeggibile, ma il suo titolo "Dolce Equilibrio" la convinse che era ciò che stava cercando. Dopo un'attenta lettura trovò questa misteriosa formula:

*"LO SCETTRO DELL'ARMONIA TROVERAI  
SE CON GLI GNOMI DELLA GROTTA PARLERAI  
E IL LUPO GUARDIANO CONVINCERAI".*

Pensa e ripensa l'unica grotta che conosceva era la Grotta di Ghiaccio, formata da stalattiti e stalagmiti di ghiaccioli tutti colorati e decise di recarsi proprio là.

Cammina cammina, si trovò davanti alla grotta che era protetta però da statue di gnomi anch'esse ghiacciate. Erano tutte uguali, tranne una che teneva in mano una fionda; si avvicinò proprio a quella e la guardò attentamente. In quello stesso istante la bocca dello gnomo si mosse e pronunciò queste parole:

*"SE TIENI GLI OCCHI APERTI NON LO POTRAI MAI TROVARE,  
MA SE LI CHIUDI ECCO CHE POTRA' ARRIVARE.  
SE L'INDOVINELLO RISOLVERE NON SAPRAI,  
DA QUI NON PASSERAI  
E NEL NULLA SCOMPARIRAI."*

Margherita capì subito che la risposta giusta era "il sonno" e dopo aver pronunciato questa parola lo gnomo con la fionda prese vita.

"Ciao - disse - mi chiamo Frollino e da questo momento sarò il tuo aiutante, dimmi pure tutto ciò che ti serve".

La strega gli raccontò cosa stesse cercando e lo gnomo disse: "Io so dove si trova lo scettro, ma prima dovrai superare due prove importanti: sconfiggere la tigre con i denti a sciabola, che vive nella grotta,

e affrontare il drago alato che sorveglia il ponte tibetano che porta al guardiano dello scettro”.

I due allora entrarono nella grotta: era meravigliosa, centinaia di lucenti stalattiti pendevano dal soffitto e altrettante stalagmiti si innalzavano verso l'alto, colorando la grotta in modo strabiliante.

Persi nell'ammirare le sfumature dei ghiaccioli non si accorsero che due occhi feroci li stavano osservando già da tempo e che una enorme tigre dai denti a sciabola era pronta ad assalirli.

La strega appena se ne accorse con un colpo di magia staccò una grossa stalattite alla menta la quale, cadendo, colpì violentemente la bestia tramortendola.

Allora Frollino disse a Margherita: “Togli subito i due grandi canini alla tigre prima che si svegli perché ti serviranno in seguito”.

La strega, mentre estraeva i denti, si accorse che la tigre portava sulla groppa una strana sacca: la aprì, vide che conteneva un centinaio di pietre preziose e decise di portarla con sé.

Usciti dalla grotta, dopo un po' di cammino si trovarono davanti ad un ponte tibetano tutto pericolante: le tavolette di cioccolato che lo formavano erano in molte parti rotte e le corde di liquirizia che lo sostenevano erano anch'esse malandate. Inoltre un inquietante drago rosso lo sorvegliava dall'alto, pronto ad arrostitire chiunque avesse tentato di attraversarlo.

La strega non voleva uccidere quella creatura con la sua magia e allora Frollino le suggerì di creare un arma con i denti della tigre; le diede poi la sua fionda e le disse di lanciare l'arma-dentata tra le ali del drago e farlo precipitare. Margherita lo ascoltò e quando il drago cadde a terra, Frollino estrasse della polvere magica e la sparse sul drago facendolo addormentare all'istante. Inoltre lanciò della polvere anche sul ponte che magicamente divenne più sicuro e stabile.

La strega e lo gnomo attraversarono il ponte e si trovarono improvvisamente davanti a un maestoso e bellissimo lupo con il manto bianco e nero: era l'antico Lupo Guardiano.

La strega notò subito che al collo aveva un magnifico collare, al centro del quale pendeva una brillante pietra a forma di scettro.

Frollino disse: “Quello è lo Scettro dell'Armonia e dobbiamo riuscire a prenderlo, anche grazie all'aiuto delle cento pietre magiche che hai portato con te perché hanno dei poteri speciali”.

Margherita frugò nella sacca, prese un RUBINO PARLANTE e tenendolo in mano riuscì a parlare l'antica lingua del Lupo e gli raccontò perché le servisse lo scettro. Il Lupo non si fece convincere dalle sue

parole e cercò addirittura di aggredirla. Frollino allora cercò lo ZAFFIRO SOPORIFERO, lo lanciò verso il lupo e quando lo colpì, il guardiano cadde subito addormentato in un sonno profondissimo.

Margherita allora prese subito dal collare il piccolo scettro prezioso e lo sostituì con un fantastico DIAMANTE.

Infine, dopo essersi allontanati un po', presero dalla sacca lo SMERALDO URLANTE, Margherita lo lanciò vicino al lupo svegliandolo all'istante; il guardiano non fece loro del male perché il diamante che portava al collo gli piaceva di più della gemma a forma di scettro.

I due tornarono velocemente al Regno delle Liquirizie per incontrare Re Panforte il quale, nel frattempo, aveva distrutto quasi del tutto il Regno e delle Meringhe e sottomesso i sudditi.

Margherita gli disse: "Panforte, dobbiamo parlare di quello che stai facendo al mio regno, io..." ma non riuscì a concludere la frase perché il sovrano la fece imprigionare e le rubò la pietra preziosa dalle mani. In quell'istante però, lo scettro si ingrandì e, tornando alle dimensioni reali, liberò il cuore di Panforte dalla malvagità, dalla rabbia e dalla crudeltà.

Il Re si pentì subito di tutto il male che aveva fatto e, liberata Margherita, le promise che l'avrebbe aiutata a ricostruire il regno distrutto.

Margherita gli disse: "Per prima cosa dobbiamo riparare l'Uovo dell'Equilibrio", così entrambi i sovrani si recarono velocemente al giardino.

Lì impugnarono insieme lo scettro e toccarono con esso l'Uovo che subito si riparò e tornò alla forma originaria.

Così come era stato per molti secoli i due regni tornarono a vivere in armonia e serenità, dolci e tranquilli più di prima. Non solo tra i due regni nacque un "dolce scambio" che portò alla creazione di nuovi dolci, più saporiti e gustosi, come nessuno aveva mai mangiato prima!

E vissero per sempre felici e cicciottelli...



classe 1^E

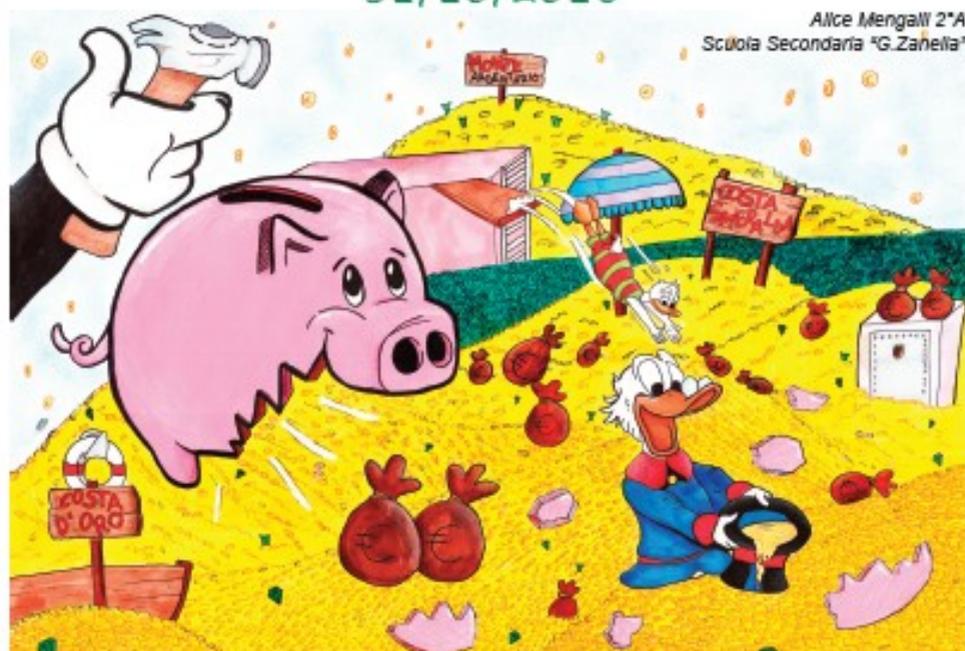


# Il tuo territorio, la tua Banca

 Cassa Rurale di  
**Vestenanova**

*Giornata Mondiale del  
Risparmio  
31/10/2016*

Alice Mengali 2<sup>^</sup>A  
Scuola Secondaria "G. Zanella"



La giornata mondiale del risparmio è legata al nome di un importante economista italiano, Maffeo Pantaleoni, che ne ispirò la proclamazione in un discorso tenuto a Milano nel 1924, durante il 1° Congresso Internazionale del Risparmio.

Anche tra i principi ispiratori dello Statuto della Cassa Rurale di Vestenanova ritroviamo all'art. 2 il richiamo allo sviluppo della cooperazione, all'educazione al risparmio e alla previdenza.

Questa ricorrenza è pertanto significativa perché consente di trasmettere ai più giovani il valore del risparmio sin da piccoli. Infatti, solo chi inizia presto ad accantonare parte del suo denaro, nel tempo potrà costruirsi un patrimonio per il proprio futuro.